



CGIL-FP



CISL-FPS



UIL-FPL



S.A.F.



S.A.Di.R.S.



FENDRES

Prot. 458

Cagliari, 13 ottobre 2011

A tutti gli Iscritti e Colleghi del Comparto

## PROGRESSIONI 2010 - CONTENUTI REALI E GIOCO DELLE PARTI

Mentre siamo impegnati nelle varie sedi di contrattazione integrative per definire in ciascuna di esse lo specifico accordo applicativo, sul modello di quello che abbiamo sottoscritto il 3 ottobre in Regione, e mentre stiamo sollecitando e proponendo soluzioni molto importanti per poter utilizzare ulteriori risorse ed ampliare al massimo il numero dei transiti possibili, abbiamo visto che vengono diffuse notizie non rispondenti al vero e distorsioni interessate della realtà. A queste manovre si aggiunge, a quanto risulta, l'azione di un'altra sigla sindacale che sta preparando ricorsi per fare impugnare l'Accordo. E' quindi necessario ricordare le questioni essenziali e mettere in chiaro alcuni aspetti importanti, oggetto delle recenti strumentalizzazioni.

Il primo concetto da ribadire è che alle progressioni possono partecipare i dipendenti che hanno maturato il requisito (due anni di permanenza effettiva nel livello) entro il 31 dicembre 2009. In tutto il Pubblico Impiego e da quando è stata introdotta la legge 421/1992 col successivo DLgs.vo n.29/1993, non ci sono norme diverse in materia di avanzamenti di carriera. Sostenere che il personale non in possesso di questo requisito è stato penalizzato, è quindi un'azione strumentale ed in mala fede, che ignora volutamente l'esistenza di precise ed uniformi regole nella P.A. e che è finalizzata solo ad alimentare un malcontento ingiustificato. Nell'intesa abbiamo comunque inserito il principio delle Progressioni ai fini giuridici dal 1° gennaio 2011 in poi, che dovremo disciplinare al Coran a breve scadenza e con il quale tuteleremo le aspettative e gli interessi del personale di recente assunzione, o che è stato ricollocato dal 2008 in poi in categoria superiore.

Il secondo concetto da riaffermare è che quello firmato è un Contratto Integrativo, in applicazione dell'Accordo di Comparto Coran del 2009, in particolare per il criterio di ripartizione delle risorse tra i diversi livelli economici, i tre fattori da considerare per fare le graduatorie e l'articolazione dei punteggi fra gli stessi tre fattori ed al loro interno. Anche in questo caso, perciò, il contratto non poteva modificare questi elementi essenziali, e aveva margini solo per la specificazione dei punteggi. Al riguardo, è stata definita una graduazione ragionevole per il "peso" dei titoli di studio (es. cat.D : diploma 12, laurea triennale 14, laurea specialistica 20), si è tenuto doverosamente conto dell'anzianità nel livello prevista esplicitamente dall'Accordo Progressioni Coran del 2005 (prima graduatoria 1.1.2000, seconda graduatoria 31.12.2003), e si è riusciti ad introdurre un meccanismo di garanzia di grande importanza per la valutazione, assicurando i 36 punti in base al percorso degli ultimi anni. Stupisce che queste intese possano essere "demonizzate" come prevaricazione a danno dei funzionari laureati, e disprezzo del titolo di studio e della "meritocrazia". Infatti, a parte la ben nota difficoltà di rendere oggettiva la valutazione e di avere quindi un sistema attendibile per sapere chi "merita" di più o di meno, tutti gli elementi sono stati considerati ed entrano nella procedura per la formazione delle graduatorie.

Il terzo concetto da ricordare è che ci si è indirizzati sulla nuova fase delle Progressioni in quanto unico strumento – dopo i blocchi della manovra economica dell'anno scorso - per utilizzare sia i circa 6 milioni e mezzo di origine contrattuale, sia i circa 3 milioni conservati nei fondi storici progressioni, altrimenti destinati (tutti) a "formare economia di esercizio", e cioè in parole più semplici a sparire dalla contabilità contrattuale. L'istituto delle Progressioni opera sulla situazione stabilita dai CCRL rispetto agli assetti delle Categorie ed Aree, per cui "denunciare" la scarsa equità dei benefici che da esso derivano è da un lato pleonastico, da un altro lato tendenzioso, quando si cerca di attribuire al recente accordo una presunta volontà di sperequazione. Le condizioni per fare le Progressioni oggi erano quelle conosciute, da anni tentiamo in sede Coran di dare all'articolazione dei livelli un assetto più equilibrato ed uniforme, e negli ultimi tempi c'è stata su questa intenzione l'opposizione proprio di alcuni firmatari di comunicati che sollevano la questione.

Precisando che i dipendenti che nel periodo 2006-2010 si sono spostati all'interno del Comparto (ex SRA, Argea – Laore, ex Isola, ex Esit, Sardegna Promozione, altri casi di mobilità volontaria) non hanno alcun

problema perché verranno sempre considerati (alle diverse scadenze e dalle diverse Amministrazioni), che sono inclusi i dipendenti ex Esaf rientrati nel Comparto, e che invece non vale, ai fini del requisito dei 2 anni di permanenza, il servizio prestato fuori dal Comparto Regione-Enti, confermiamo che la fase Progressioni che stiamo portando avanti darà risultati di grandissima importanza e soddisfazione, con percentuale media di transito (sugli aventi titolo al 31.12.2009) superiore al 90%. Confidiamo inoltre sul buon esito della nostra forte iniziativa per l'utilizzo delle somme residue del 2006 (per il pagamento dei passaggi del personale cessato nel biennio 2010-2011) e per il reperimento delle risorse necessarie per il personale ex Esaf (essenziale per alcune Agenzie ed alcuni Enti), per portare la stessa percentuale il più vicino possibile al 100%.

Per concludere, e dopo aver fornito questi ulteriori e riteniamo significativi chiarimenti, sarà a nostro avviso opportuno che chi rimarrà dell'idea di contestare l'accordo, scriva –per correttezza e chiarezza nei riguardi dei lavoratori- come modificherebbe il testo sottoscritto, in modo da rendere comprensibile a tutti le differenze e le relative ricadute. In caso contrario, le critiche resteranno demagogia a buon mercato. Alleghiamo poi, per conoscenza, la prima pagina del contratto firmato il 4 ottobre con il Commissario dell'Agris, sottoscritto anche dalla delegazione aziendale della Fedro, organizzazione che come noto non ha aderito al contratto della Regione.

Infine, in relazione all'esame in corso da parte dell'Ufficio del controllo interno di gestione, abbiamo avuto notizia che ci sono stati positivi chiarimenti rispetto all'individuazione dei costi del contratto integrativo, e ci attendiamo quindi la prossima attestazione della certificazione. Solleciteremo adesso anche l'avvio di tutte le fasi procedurali (presentazione delle domande e compilazione delle schede di valutazione in particolare). Cordiali saluti.

#### LE SEGRETERIE

CGIL.FP  
A. Cois

CISL-FPS  
R. Sirigu

UIL-FPL  
G. Spanu

SAF  
G. Farina

S.A.Di.R.S.  
L. Melis

FENDRES  
F. Figus



**P.S. – stasera abbiamo seguito in Consiglio regionale i lavori sul DDL con la norma che sospende fino al 31 dicembre prossimo gli effetti dell'art.12 LR. n.16/2011 (meglio noto come "smantellamento FITQ"), e per fortuna, nonostante un clima non certo favorevole e la ripresa di attacchi in parte ideologici, in parte basati sulla scarsa o confusa conoscenza della situazione e delle problematiche, il provvedimento è stato approvato in Aula verso le ore 19. E' stata anche ribadita la volontà (oltre che la necessità) di iniziare quanto prima l'esame delle proposte di riforma del Fondo in Prima Commissione, per riuscire a portarle in Aula prima che la Finanziaria 2012 blocchi ogni altra attività del Consiglio regionale.**